



La Santa Sede

**DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II
AI PARTECIPANTI AL II MEETING INTERNAZIONALE
"GIOVANI VERSO ASSISI"**

Sabato, 18 agosto 2001

1. Carissimi giovani partecipanti al secondo meeting internazionale "*Giovani verso Assisi*", benvenuti! Sono lieto di accogliervi e con gioia vi rivolgo il saluto evangelico a voi caro: "Il Signore vi dia pace"! Vi siete dati appuntamento da tante parti del mondo per approfondire insieme, nella semplicità dei luoghi francescani, la testimonianza di due campioni dello Spirito: san Francesco e santa Chiara d'Assisi.

Grazie per questa vostra gradita visita. Saluto in modo particolare il Ministro Generale dei Frati Minori Conventuali, Padre Joachim Anthony Giermek, e lo ringrazio per le parole che mi ha indirizzato a nome di tutti. Saluto i Frati e le Suore, che sono per voi guide nel sentiero della vita evangelica.

Il tema scelto per il vostro meeting internazionale è quello della gioia. E' un argomento di grande interesse e di grande attualità, perché di gioia autentica e duratura abbiamo tutti bisogno.

2. Il giovane Francesco era chiamato dagli amici il re delle feste per la sua disponibilità e per la sua generosità, per il suo fare brillante e simpatico. Umanamente poteva avere tanti motivi per essere felice, eppure qualcosa gli mancava. Abbandonò tutto quando trovò quel che più gli era necessario. Incontrò Cristo e scoprì la vera felicità. Comprese che si può essere felici solo donando la vita per un ideale, costruendo qualcosa di duraturo alla luce dei consigli esigenti del Vangelo.

Cari giovani, molti falsi maestri indicano vie pericolose che portano a gioie e soddisfazioni effimere. Si registra oggi in molte manifestazioni della cultura dominante tanta indifferenza e superficialità. Voi, cari giovani, imitando Francesco e Chiara, rifiutate di svendere i vostri sogni!

Sognate, ma nella libertà! Progettate, ma nella verità!

Anche a voi il Signore chiede: "A chi volete andare dietro?". Rispondete con l'apostolo Pietro: "Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna!" (Gv 6, 68). Dio solo è l'orizzonte infinito della vostra esistenza. Più lo conoscerete e più scoprirete che Lui soltanto è amore e sorgente inesauribile di gioia.

Ma per entrare e restare in contatto con Dio è indispensabile stabilire con Lui un rapporto profondo nella preghiera. Quando è autentica, la preghiera dissemina l'energia divina in ogni ambito e momento della vita. Ci fa vivere in maniera nuova. Non è forse la preghiera che fece di Francesco un uomo nuovo e di Chiara una sorgente di luce?

3. Voi siete di Dio e Dio è vostro! La consapevolezza di appartenere a Dio vi renderà, come Francesco e Chiara, creature pacificate dalla sua presenza: "L'amore di Dio rende felici, - scrive santa Chiara in una sua lettera - la soavità di lui pervade tutta l'anima, che è la più degna fra tutte le creature, è resa dalla grazia di Dio più grande del cielo. Mentre, infatti, i cieli con tutte le altre cose create non possono contenere il Creatore, l'anima fedele invece, ed essa sola, è sua dimora e soggiorno" (FF 2901; 2892).

L'anima è più grande del cielo! Avendo compreso questa intima realtà spirituale, Francesco e Chiara non esitarono a correre verso la vetta della santità. La santità non è una sorta di percorso ascetico straordinario, praticabile solo da alcuni «geni», ma, come ho ricordato nella recente Lettera apostolica *Novo millennio ineunte*, è la «misura alta» della vita cristiana ordinaria (cfr n. 31). Santità è fare qualcosa di bello ogni giorno per Dio, ma anche riconoscere ciò che Lui ha fatto e continua a compiere in noi e per noi. Siate santi, giovani carissimi, perché la mancanza di santità è ciò che rende triste il mondo! I santi a cui voi vi ispirate continuano ad esercitare un fascino straordinario, perché hanno dedicato senza sosta la loro esistenza a Cristo. E, senza volerlo, hanno dato origine a un "rivoluzionario" stile evangelico, che continua ancor oggi ad affascinare tanti giovani, e non solo giovani. Pure voi siete stati presi dal fascino della loro testimonianza e la vostra presenza a questo meeting sottolinea il vostro desiderio di imitarli fedelmente.

4. Francesco e Chiara divennero fratello e sorella di ogni essere umano. E non solo, ma di tutte le creature animate e inanimate. Nel contemplare la natura, lo sguardo si riempie di gioia allorché Francesco scopre che tutto gli parla di Dio, ed esclama nel Cantico di frate sole: tutto "... de Te, Altissimo, porta significatione" (FF 263).

Carissimi giovani, imparate anche voi a guardare il prossimo e il creato con gli occhi di Dio. Rispettate principalmente il suo vertice, che è la persona umana. Alla scuola di così validi maestri, apprendete l'uso sobrio e attento dei beni. Adoperatevi perché essi siano meglio distribuiti e condivisi, nel pieno rispetto dei diritti di ogni persona. Leggendo il grande libro della creazione, si

apra il vostro spirito alla lode riconoscente verso il Creatore.

5. Come Chiara e Francesco, imparate a far costante ricorso all'aiuto divino. Essi ripetono a ciascuno di voi: "Riponi la tua fiducia nel Signore ed egli avrà cura di te" (*FF* 367). Sì, cari ragazzi e ragazze, abbiate fiducia in Dio! Imitate Francesco e Chiara anche nel loro filiale affidamento alla Madonna, e cercate in Lei calore e protezione. Stringetevi a Maria, Madre dolcissima, che da secoli la Chiesa invoca come causa della nostra gioia. Sarà motivo di gioia anche per voi, perché Maria è per tutti madre premurosa!

Con questo augurio vi assicuro il mio ricordo nella preghiera e di cuore tutti vi benedico.